

CAVERNAGO - CULTURA ED EVENTI

Il dramma della Grande Guerra raccontata dai ragazzi

AL CASTELLO

«Segni araldici»

CAVERNAGO (rov) Le porte del castello di Cavernago si aprono nuovamente per un'iniziativa culturale di rilievo nazionale: l'inaugurazione della mostra «Segni araldici a Cavernago», domenica alle 16.30. A seguire la presentazione del secondo libro della serie «Le trame di Bea - La Santella», ambientato nel castello e scritto da **Annalisa Nozza** e **Mara Bozzolan**. La mostra si inserisce nel progetto «Coglia» per la valorizzazione della figura del condottiero **Bartolomeo Colleoni** e dei suoi discendenti i Martinengo Colleoni. Il castello di Cavernago che fu residenza di Francesco Martinengo Colleoni e di sua moglie **Beatrice di Langosco** è un edificio poco conosciuto e soprattutto poco studiato. Studiare gli stemmi consente di ricostruire la storia delle famiglie che si sono avvicendate nel corso degli anni e riscoprire storia e misteri perduti e sconosciuti. «Crediamo fermamente - scrive il sindaco **Giuseppe Togni** nel comunicato - in un tempo come quello in cui stiamo vivendo, che sia necessario, oltre che valorizzare il patrimonio culturale presente, inventarsi un nuovo modo di generare economia e benessere».

CAVERNAGO (rov) La grande guerra raccontata dai ragazzi dell'istituto comprensivo di Calcinato con il progetto «Dal dramma della guerra alla necessità della pace». Continua l'itinerario della mostra nelle scuole: questo weekend fino a mercoledì sarà esposta a Palosco. Si è svolta sabato scorso a Cavernago la cerimonia di chiusura del progetto che ha coinvolto gli alunni delle scuole secondarie di Cavernago, Calcinato, Mornico e Palosco, per celebrare il centenario della fine della grande guerra. L'idea è nata dai docenti di Cavernago ed è stata fatta propria e sostenuta dall'istituto comprensivo e da tutte le Amministrazioni comunali. L'iniziativa ha ricevuto l'alto patrocinio della presidenza della Repubblica e il patrocinio della Provincia di Bergamo. Presenti al grande evento le autorità civili, militari e religiose, tanti ragazzi e i genitori. Il dirigente **Alessandro Mazzaferro** ha spiegato che l'obiettivo del progetto è quello di offrire ai ragazzi una maggiore conoscenza dell'evento e delle sue conseguenze. Il loro lavoro è stato lo studio, la ricerca sul campo con foto e interviste culminate nella mostra inaugurata



all'interno della scuola. Presente **Antonella Giannellini** per l'ufficio scolastico provinciale che ha portato i saluti del provveditore Patrizia Graziani, don Vittorio Bonati, delegato vescovile della diocesi di Bergamo, il

console dell'ambasciata della Romania di Milano, infine il vicario del prefetto, Francesca Iacotini. Presente all'iniziativa anche Poste Italiane con un annullato filatelico speciale e tre cartoline dedicate all'iniziativa.

